Consorzio Comuni B.I.M. di Valle Camonica

COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA

SAPORI valle camonica

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 3

del 08/03/2024

PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077:

OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

Per informazioni:

- **Sito internet: www.cmvallecamonica.bs.it**
- **E-mail: uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it**
- **Tel. Comunità Montana di Vallecamonica – Ufficio Agricoltura 0364 324019**

CON LA COLLABORAZIONE DI:

A. P. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Vallecamonica

BOLLETTINO METEOROLOGICO

➔ PREVISIONI METEOROLOGICHE

Previsioni della rete meteorologica regionale: https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/

VENERDI' 08 MARZO

SABATO 09 MARZO

DOMENICA 10 MARZO

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo instabile con precipitazioni probabili nella giornata di domenica.

➔ TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA

	Media 2005-2023 (°C)				**Media 2024 (°C)**			
MESE	**BIENNO**	**CAPO DI PONTE**	**EDOLO**	**PONTE DI LEGNO**	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,3	1,7	1,4	-1,6	4,3	2,8	3,5	0,1
FEBBRAIO	4,7	3,3	3,4	-1,0	8,3	7,2	7,7	2,7
MARZO	8,0	7,3	7,1	1,4	9,0	9,4	8,4	2,2

Le temperature risultano in tutte le stazioni superiori alla media nel mese di gennaio.

➔ PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

	Media 2004-2023 (mm)				2024 (mm)			
MESE	**BIENNO**	**CAPO DI PONTE**	**EDOLO**	**PONTE DI LEGNO**	***BIENNO***	***CAPO DI PONTE***	***EDOLO***	***PONTE DI LEGNO***
GENNAIO	48,2	50,2	40,4	35,2	44,4	51,4	46,8	29,2
FEBBRAIO	49,1	55,7	42,3	29,8	168,0	155,2	120,0	51,6
MARZO	43,5	49,7	38,1	32,6	14,6	16,6	12,6	13,0
TOTALE:	***140,8***	***155,6***	***120,8***	***97,6***	***227,0***	***223,2***	***179,4***	***93,8***

Le precipitazioni registrate **nell'ultima settimana** sono pari a:13,6 mm nel Comune di Edolo, 21,2 mm nel Comune di Capo di Ponte, 22,2 mm nel Comune di Bienno e 13,8 mm nel Comune di Ponte di Legno.

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

VITE

DIVISIONE DELLE MACROZONE:
ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. – ANGOLO TERME - PIANCOGNO – OSSIMO;
ZONA 2: ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – CIVIDATE CAMUNO –BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;
ZONA 3: MALEGNO – BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) – LOSINE;
ZONA 4: CERVENO – BRAONE - CETO – ONO SAN PIETRO – CAPO DI PONTE – SELLERO – BERZO DEMO;

➔ *STADIO FENOLOGICO*

In tutte le zone: stadio di riposo, le gemme sono appuntite o arrotondate, secondo la varietà.

➔ *PRATICHE COLTURALI*

POTATURE: Concludere al più presto le potature. Potature tardive ritardano il germogliamento e riducono la vigoria, quindi sono più adatte a vigneti molto vigorosi, oltre che ai vigneti di varietà più soggette a mal dell'Esca, quali Incrocio Manzoni, Riesling Renano, Chardonnay, Cabernet Sauvignon. Periodi umidi sono particolarmente favorevoli alla diffusione delle spore dei funghi agenti delle malattie del legno, pertanto, si ricorda che è di estrema importanza proteggere le ferite da potatura, sui tagli di maggiori dimensioni, applicando apposito mastice immediatamente dopo il taglio. In alternativa, si può anche mescolare colla vinilica e polvere di prodotto rameico, in modo da creare una pasta densa da applicare sui tagli. Si raccomanda di evitare il più possibile tagli grossi (su legno di più di 3-4 anni) ed evitare tagli "rasi" a ridosso del fusto. Si rammenta, inoltre, che è altrettanto importante mantenere la forma di allevamento prevista fin dall'impianto, eseguendo in modo idoneo i necessari tagli di ritorno.
LEGNO DI POTATURA: In generale, è buona pratica agricola, asportare dal vigneto (e non trinciare in campo) i residui di potatura di oltre 1 anno di età,
LEGATURE: Se utilizzate materiali plastici, all'atto della loro rimozione abbiate cura di raccoglierli, non lasciateli in terra! Meglio utilizzare materiali biodegradabili in modo di ridurre la presenza di plastica nei vigneti.
CONCIMAZIONI: L'utilizzo di concimi organici permette di migliorare la struttura del suolo. Il letame bovino o di cavallo, oppure il compost da scarti vegetali sono concimi di qualità che permettono di apportare anche importanti quantità di sostanza organica, utile alla conservazione della fertilità e al miglioramento della struttura terreno.
Programmare le concimazioni in modo di concluderle entro i primi giorni di aprile.

➔ *SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA*

PREVENZIONE E CONTROLLO DEI GIALLUMI DELLA VITE (FLAVESCENZA DORATA E LEGNO NERO)

Nei nostri vigneti sono presenti entrambi i giallumi della vite, NON distinguibili tra loro dai sintomi espressi sulla pianta. Pertanto, nonostante le differenze tra Flavescenza dorata e Legno nero, si devono mettere in atto delle azioni di prevenzione e controllo che tengano conto delle conoscenze riguardo ad entrambe le malattie. È dimostrato che Convolvolo ed Ortica possono essere serbatoio del fitoplasma del Legno nero e possono ospitare sulle proprie radici (soprattutto Ortica) le forme giovanili della cicalina Hyalesthes obsoletus, vettrice del Legno nero, quindi è molto importante tenere pulito il vigneto e le bordure esterne da queste malerbe, che tuttavia debbono essere eliminate AL PIÚ TARDI entro la metà di APRILE. In questo modo si toglie nutrimento a Hyalesthes obsoletus e le neanidi muoiono. Se si eliminano le ortiche più tardi, l'insetto riesce ad anticipare il suo ciclo e a fuoriuscire ugualmente, vanificando l'intervento. Le evidenze sperimentali dimostrano infatti che eliminando tra giugno e fine luglio le malerbe su cui si nutre la cicalina, questa è indotta a spostarsi all'interno del vigneto per nutrirsi sulla vite infettandola.

ESCORIOSI

In caso di forti danni nel 2023 e nei vigneti solitamente soggetti, è molto importante asportare dal vigneto tutto il legno di potatura, anche quello di un anno, per ridurre l'inoculo.

BLACK ROT O MARCIUME NERO

Nei vigneti che hanno avuto problemi negli anni passati, anche se non vi sono stati attacchi nel 2023 ed in quelli vicini a vigneti abbandonati, eliminare dal vigneto tralci e grappoli attaccati dal fungo, compresi quelli caduti a terra. Non trinciare i tralci di potatura, nemmeno quelli di un anno, ma asportarli dal vigneto.

MELO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:
ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;
ZONA 2: ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;
ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

➔ *FASE FENOLOGICA*

Zona 3	Zona 2	Zona 1

Fig. 1. Da sinistra: 1-inizio punte verdi, 2 - punte verdi, 3 – orecchiette di topo

- Zona 1: Siamo nella fase di orecchiette di topo (foto 3)
- Zona 2: Siamo tra la fase di rottura gemme e punte verdi (foto 2)
- Zona 3: Il melo è alla fase di rottura gemme (foto 1)

La ripresa vegetativa risulta in anticipo rispetto allla media 2013-2023 (10 marzo)

➔ *PRATICHE COLTURALI*

Si consiglia di ultimare le operazioni di potatura e di **terminare le concimazioni organiche** con letame maturo (almeno 6 mesi) oppure stallatico.

➔ *SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)*

TICCHIOLATURA (Venturia inaequalis)

Il tempo di copertura è pari a 3-5 giorni. Il rame e il metiram(termine di utilizzo 28/11/2024) hanno una resistenza al dilavamento di 20-30 mm di pioggia, tutti gli altri prodotti di 40-50 mm.

Per ridurre l'inoculo di questo patogeno è possibile effettuare la trinciatura delle foglie oppure negli impianti con ridotte dimensioni allontanarle dal sotto fila.

ZONE 1,2,3: si consiglia di effettuare un trattamento con Rame (attenzione alla compatibilità della poltiglia bordolese). Miscelare al trattamento anche un prodotto a base di olio bianco.

PSILLE (Cacopsylla picta, Cacopsylla melanoneura)

In tutte le zone ad ora non si segnala la presenza di esemplari di psille visibili all'apice delle gemme. Per ora la situazione non è tale da consigliare un trattamento. Si suggerisce comunque di verificare in campo la presenza per valutarne l'entità.

Fig. 2. Psilla su gemma

PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:
ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;
ZONA 2: BORNO - ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO – LOSINE –NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO;
ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.
ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGLIO – VIONE – TEMÙ –PONTE DI LEGNO.

➔ *FASE FENOLOGICA*

Fig. 3. Da sinistra a destra: ciliegio a gemme gonfie, mirtillo a punte verdi, lampone unifero a rottura gemme e mora a rottura gemme.

Le gemme risultano attualmente in ripresa vegetativa.

➔ *PRATICHE COLTURALI*

Si consiglia di ultimare le operazioni di potatura e la concimazione con letame o stallatico. Mantenere idratato il substrato di coltivazione e/o il terreno.

Nelle zone 1 e 2:
FRAGOLA FUORI SUOLO: Se la nostra coltivazione vede la gestione della fragola in sacchi è giunto il momento di scoprirle dal tessuto non tessuto e di posizionarle sui sostegni. Effettuare la pulizia di tutta la vegetazione secca presente.
FERTIRRIGAZIONE: Le aziende che effettuano la fertirrigazione devono iniziare le prime distribuzioni per sostenere la ripresa vegetativa. Utilizzare in questo periodo un concime NPK con alto tenore in azoto.
Nelle zone 3 e 4 attendere ad eseguire le operazioni delle zone 1 e 2.

➔ *SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)*

LAMPONE, MORA, MIRTILLO, FRAGOLA e CILIEGIO: effettuare un trattamento con **Rame** miscelato all'**Olio bianco** alle dosi riportate in etichetta (non la dose invernale). Il trattamento deve essere fatto in giornate miti e con temperature superiori a 12°C. Effettuare tale trattamento esclusivamente su piante che hanno raggiunto la fase di rottura gemme e miscelare Olio bianco solo in caso di problematiche di afidi o cocciniglie registrati l'anno precedente.

OLIVO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:
ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);
ZONA 2: DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO
ZONA 3: BORNO - OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE - BIENNO;
ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;
ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO

➔ *FASE FENOLOGICA*

Riposo vegetativo.

➔ *PRATICHE COLTURALI*

POTATURA

La potatura può essere eseguita, a seconda delle zone e del clima, a partire dai primi di marzo.
La forma di allevamento migliore per il nostro ambiente è il vaso policonico che permette di gestire le piante con una struttura scheletrica semplice, caratterizzata da una zona, più o meno vuota al centro della pianta per il passaggio della luce. Le branche principali devono essere al massimo 3-4. Le strutture principali saranno poi rivestite da rami giovani più abbondanti e lunghi in basso e più radi e corti nella parte alta.
Si consiglia di eseguire la potatura tutti gli anni in maniera poco energica in modo da predisporre l'ulivo a una produzione costante ed elevata.

CONCIMAZIONI: In questo periodo si consiglia una distribuzione di letame maturo alla dose di riferimento di 20 q.li ogni 1000 m2 o in alternativa stallatico pellettato o sfarinato a dosi di etichetta. Non eseguire in questo periodo concimazioni azotate.

➔ *SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)*

OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Per favorire una produzione elevata e costante risulta di fondamentale importanza mantenere le piante sane.
Si consiglia pertanto di trattare con **Rameici alla fine della potatura.**

Fig. 4. Foglia con sintomi evidenti di Occhio di Pavone (Cycloconium oleaginum)

MARGARONIA (Palpita vitrealis)

Fig. 5. Danno da Margaronia

In questo periodo è possibile osservare alcune foglie che presentano erosioni. Tale fenomeno è dovuto ad un insetto che nella sua fase giovanile (bruco) erode le foglie principalmente all'apice dei germogli e sviluppa fili sericei. Il primo sfarfallamento dell'insetto avviene ad aprile effettuando durante la stagione fino a 4-5 generazioni. Risultano particolarmente gravi i danni autunnali visibili nella fase vegetativa attuale. Non intervenire con trattamenti e prestare attenzione in fase finale di stagione soprattutto su piante giovani.

OZIORRINCO (Otiorhynchus cribricollis)

Fig. 6. Danno di Oziorrinco e adulto

Un altro danno osservabile in questo periodo è legato a erosioni fogliari da parte di un insetto adulto che ha una dimensione di 6-8 mm ed è di colore scuro. Sviluppa una sola generazione all'anno con la comparsa degli adulti ad inizio estate e in settembre- ottobre arrecando erosioni fogliari. Nelle ore giornaliere si riparano nel terreno e la sera risalgono il tronco delle piante per nutrirsi delle foglie. Un buon metodo di contenere i danni degli adulti e impedirne la risalita dal tronco tramite appositi blocchi. La larva vive nel terreno ed erode le radici.
Non intervenire con trattamenti in questo periodo e prestare attenzione in fase finale di stagione soprattutto su piante giovani.

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE